

“Ampliamento delle scuole elementari e nuova costruzione di un
asilo italiano a Laghetti, Comune di Egna”

Concorso

| | |
|--|--------------------|
| Publicazione del bando | 29.05.2009 |
| Iscrizione alla preselezione entro | 10.06.2009 |
| Quesiti scritti entro | 17.06.2009 |
| Consegna progetti di referenza per la preselezione | 06.07 - 15.07.2009 |

condizioni

Condizioni generali per il concorso

- A 1 _ Ente banditore
- A 2 _ Ufficio di coordinamento
- A 3 _ Oggetto del concorso
- A 4 _ Tipo di procedura
- A 5 _ Fondamenti giuridici
- A 6 _ Requisiti di partecipazione
- A 7 _ Motivi di esclusione
- A 8 _ Lingue e sistema di misura
- A 9 _ Condizioni per la partecipazione

Preselezione

- B 1 _ Documentazione per la preselezione
- B 2 _ Iscrizione
- B 3 _ Quesiti scritti
- B 4 _ Elaborati richiesti
- B 5 _ Consegna dei progetti di referenza
- B 6 _ Comitato di selezione
- B 7 _ Procedura di valutazione

Concorso

- C 1 _ Documentazione per il concorso
- C 2 _ Quesiti scritti e colloquio
- C 3 _ Elaborati richiesti
- C 4 _ Consegna degli elaborati
- C 5 _ Procedura di valutazione
- C 6 _ Commissione giudicatrice
- C 7 _ Premi
- C 8 _ Diritto d'autore
- C 9 _ Affidamento di incarico
- C 10 _ Pubblicazione dei risultati
- C 11 _ Esposizione dei progetti
- C 12 _ Restituzione dei progetti

generali

A 1 _ Ente banditore

Comune di Egna

I - 39044 Egna, Largo Municipio 7

A 2 _ Ufficio di coordinamento

Studio di architettura Susanne Waiz

I - 39100 Bolzano, Viale Stazione 3

tel. 0471 97 9000, fax 0471 326 364

mailto: studio@archwaiz.com

A 3 _ Oggetto del concorso

Dagli ultimi decenni, l'antico e compatto centro del paese è sempre più nascosto da anonimi edifici e zone di espansione, distribuiti lungo via Nazionale. Questo concorso di progettazione con preselezione si contrappone a tale sviluppo. Un progetto di grande valenza architettonica potrebbe dare un contributo alla riqualificazione del centro storico di Laghetti.

Per l'amministrazione comunale è quindi importante, che l'intervento per l'ampliamento delle scuole elementari e della nuova costruzione dell'asilo italiano sia giudizioso. L'importo lavori preventivato è di circa 2.100.000 € e non può essere superato.

Date le caratteristiche del sito, deve essere realizzato per primo l'asilo italiano. Solo successivamente si può passare alla demolizione del vecchio asilo e all'ampliamento dell'edificio delle due scuole elementari. Informazioni supplementari e più dettagliate sull'oggetto del concorso sono descritte nella parte D del bando e nel programma funzionale (documento 02).

A 4 _ Tipo di procedura

Per raggiungere un adeguato numero di partecipanti a questo concorso, che prevede un intervento relativamente limitato, è stato bandito un concorso di progettazione con preselezione. La preselezione è aperta a tutti coloro che sono in possesso dei requisiti di partecipazione e che si sono regolarmente iscritti. Criterio di valutazione sarà la qualità dei progetti di riferimento consegnati. Tra i partecipanti alla preselezione verranno selezionati non più di 15 concorrenti, che saranno successivamente invitati a sviluppare l'idea di progetto relativa al concorso. Questa fase del concorso avverrà in forma anonima.

A 5 _ Fondamenti giuridici

Fondamenti giuridici per lo svolgimento del concorso sono il presente bando completo di documentazione di concorso, il verbale del colloquio e le risposte ai quesiti formulati. L'attuazione del concorso si basa sulle "Direttive e criteri per i concorsi nei settori della pianificazione territoriale, dell'urbanistica e dell'edilizia", D.A. del 08 maggio 2006 nr. 1560, aggiornata con D. A. del 17 ottobre 2007, 1346/11.5. Il presente bando è stato esaminato ed approvato dall'Ordine degli architetti della provincia di Bolzano su mandato del Consiglio Nazionale Architetti.

A 6 _ Requisiti di partecipazione

Possono partecipare tutti i residenti nell'Unione Europea (EWR) e in tutti i paesi che rientrano nel trattato WTO per gli appalti.

La partecipazione è aperta agli architetti e agli ingegneri, che siano iscritti al concorso secondo le modalità di cui al punto B 2, e che alla data della pubblicazione del bando risultino iscritti all'albo professionale del rispettivo paese. Ove questo non vi fosse, una certificazione equivalente soddisfa il criterio.

I partecipanti, qualora incaricati, devono possedere i requisiti per l'abilitazione professionale in Italia.

Possono partecipare:

- persone fisiche che soddisfano i requisiti sopracitati
- persone giuridiche, a condizione che l'oggetto sociale comprenda le prestazioni di progettazione corrispondenti all'incarico oggetto del presente concorso. Inoltre almeno uno dei soci deve possedere i requisiti richiesti alle persone fisiche per la partecipazione al concorso; quest'ultimo deve essere indicato come capogruppo responsabile nella dichiarazione d'autore.
- raggruppamenti temporanei, purché almeno uno dei membri del raggruppamento possieda i requisiti richiesti alle persone fisiche.

In qualità di collaboratori e/o di consulenti possono comunque essere nominate anche persone che non soddisfano i requisiti.

Ogni concorrente, ovvero ogni raggruppamento di concorrenti, può consegnare un unico progetto; la violazione di questi requisiti comporta l'esclusione dei progetti consegnati.

A 7 _ Motivi di esclusione

Sono esclusi dalla partecipazione le persone direttamente coinvolte nell'elaborazione del bando, nei lavori di giuria o nell'esame preliminare, i loro coniugi, parenti e affini fino al terzo grado, i loro abituali partner di lavoro, come pure i diretti superiori e dipendenti delle persone incompatibili.

A 8 _ Lingue e sistema di misura

Le lingue del concorso sono l'italiano e il tedesco. Tutta la documentazione del concorso, scritta e grafica, nonché il verbale del colloquio è redatta in entrambe le lingue. Gli elaborati di concorso vanno redatti in italiano o in tedesco. Per la documentazione, come per gli elaborati progettuali, vale esclusivamente il sistema di misura metrico decimale.

A 9 _ Condizioni per la partecipazione

La partecipazione al concorso implica l'accettazione incondizionata di tutte le norme e le condizioni che regolano il concorso.

preselezione

B 1 _ Documentazione per la preselezione

Agli iscritti viene messa a disposizione la seguente documentazione: il bando di concorso (documento 01) e la tabella per il programma funzionale (documento 02). La documentazione può essere scaricata gratuitamente dal sito del Comune di Egna: www.comune.egna.bz.it.

B 2 _ Iscrizione

Per la partecipazione al concorso è obbligatoria l'iscrizione in forma scritta. A questo scopo deve essere compilato in ogni sua parte e firmato il modulo d'iscrizione in allegato, che deve pervenire alla segreteria di concorso, via e-mail (studio@archwaiz.com) o a mezzo fax (+39 0471 326 364), entro i termini riportati nella pubblicazione del concorso. Conferma dell'avvenuta iscrizione verrà inviata ai concorrenti entro 7 giorni via fax o e-mail. La responsabilità dell'arrivo presso il Comune entro i termini prescritti sarà totalmente a carico del partecipante. Iscrizioni pervenute oltre i termini prestabiliti non saranno accettate.

B 3 _ Quesiti scritti

Quesiti scritti possono essere inoltrati alla segreteria di concorso per fax o e-mail entro i termini riportati nella pubblicazione del concorso. Le domande devono riportare chiaramente la dicitura "Quesiti concorso scuole elementari Laghetti". Le risposte ai quesiti saranno inviate per e-mail a tutti gli iscritti. Questo documento diverrà a tutti gli effetti parte integrante del bando.

B 4 _ Elaborati richiesti

Per la preselezione i partecipanti dovranno presentare un progetto di referenza che corrisponda all'oggetto del concorso. Sono ammessi edifici scolastici e asili, nonchè progetti con funzioni di tipo scolastico e pedagogico come palestre, aule magne, biblioteche, ecc. Potrà trattarsi di progetti realizzati o non ancora realizzati nonchè di elaborati di concorsi. I progetti consegnati dovranno mostrare, in ogni caso, una complessità simile a quella richiesta dall'oggetto di concorso. Verrà valutato anche il contesto urbanistico dell'intervento, è quindi importante rappresentarlo in modo significativo. Ogni partecipante potrà consegnare un solo progetto di referenza. La propria firma apposta certificherà la paternità dell'opera.

La documentazione dovrà essere composta da disegni significativi, eventualmente da fotografie e da un breve testo descrittivo. Deve essere raccolta su una sola tavola formato DIN A2 verticale (42,00 x 59,4 cm).

Il foglio deve riportare le seguenti indicazioni:

- la dicitura "Concorso scuole elementari Laghetti",
- oggetto, luogo del progetto e committente,
- nome e firma del partecipante per attestare la paternità dell'opera.

Il foglio deve essere consegnato in duplice copia.

B 5 _ Consegna dei progetti di referenza

Gli elaborati indicati al punto B 4 devono essere consegnati arrotolati in un pacchetto chiuso, recante la sola scritta

preselezione

“Concorso scuole elementari Laghetti”.

La consegna è fissata dal 06.07.2009 entro e non oltre il 15.07.2009, ore 17.00, presso l'ufficio di coordinamento, I - 39100 Bolzano, Viale Stazione 3. La consegna può avvenire in orario d'ufficio dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.00. A conferma della data di consegna vale la certificazione di consegna con il nome del partecipante, giorno e ora di recapito. In caso di spedizione per posta o per corriere, la consegna viene considerata entro i termini se gli elaborati di concorso pervengono al luogo di consegna entro la data stabilita. Progetti consegnati oltre i termini prestabiliti non saranno ammessi al concorso. Così come non sarà accettata la documentazione di concorrenti non regolarmente iscritti.

B 6 _ Comitato di selezione

Il comitato di selezione per la preselezione si riunirà solamente in presenza di tutti i suoi membri. Ogni decisione dovrà essere sottoposta a votazione. Non sono ammesse astensioni. Le decisioni del comitato di selezione sono definitive ed inopinabili.

Il comitato di selezione per la preselezione è così composto:

1. Berta Boschieri Sartori, Assessore del Comune di Egna, Delegato per la Frazione di Laghetti
2. Geom. Stefano Banaletti, Responsabile dei servizi tecnici del Comune di Egna
3. Arch. Adriano Oggiano, Direttore dell'Ufficio Tutela del Paesaggio della Provincia di Bolzano
4. Arch. Hanno Schlögl, libero professionista, Innsbruck
5. Arch. Markus Scherer, Rappresentante dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Bolzano

Sostituti dei rispettivi membri del comitato di selezione:

1. Dr. Alfred Vedovelli, Sindaco del Comune di Egna
2. Ing. Walter Pardatscher, Rappresentante del Comune di Egna
3. Arch. Paolo Biadene, collaboratore dell'Ufficio Tutela del Paesaggio della Provincia di Bolzano,
4. Arch. Johann Obermoser, libero professionista, Innsbruck
5. Arch. Elena Mezzanotte, Rappresentante dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Bolzano

B 7 _ Procedura di valutazione

Gli elaborati presentati per la preselezione saranno oggetto di esame preliminare a cura del coordinatore di concorso, che verificherà la loro rispondenza formale. Il comitato di selezione deciderà inizialmente sull'ammissione dei partecipanti alla preselezione. Verranno quindi esaminati i progetti di riferimento secondo i seguenti criteri:

- qualità della soluzione urbanistica,
- qualità della soluzione architettonica (composizione, aree esterne, spazi interni),
- qualità della soluzione funzionale
(soluzione del tema del concorso, distribuzione degli spazi esterni e degli spazi interni),
- qualità della soluzione tecnica (struttura e scelta dei materiali)

Il comitato di selezione sceglierà senza ordine gerarchico non più di 15 concorrenti che potranno accedere al concorso. Gli elaborati consegnati per la preselezione non verranno restituiti.

concorso

C 1 _ Documentazione per il concorso

Ai partecipanti selezionati viene messa a disposizione la seguente documentazione:

- 01 Bando di concorso
- 02 Tabella del programma funzionale
- 03 Dichiarazione d'autore
- 04 Estratto dal Piano urbanistico con le norme di attuazione
- 05 Rilievo del terreno
- 06 Disegni dello stato di fatto della scuola elementare
- 07 Disegni dello stato di fatto dell'asilo tedesco
- 08 Documentazione fotografica

Costituiscono parte integrante del bando anche il verbale del colloquio e le risposte agli eventuali quesiti scritti.

La documentazione verrà spedita in formato digitale su CD-ROM assieme all'invito al concorso.

C 2 _ Quesiti scritti e colloquio

Quesiti scritti possono essere inoltrati alla segreteria di concorso per fax o e-mail entro i termini riportati nella pubblicazione del concorso. Le domande devono riportare chiaramente la dicitura "Quesiti concorso scuole elementari Laghetti".

I partecipanti alla seconda fase verranno invitati ad un sopralluogo sull'area di concorso e di seguito ad un colloquio presso la palestra delle scuole elementari. In occasione del colloquio verrà distribuita la piastra d'inserimento per il plastico.

In seguito al colloquio verrà stilato un verbale, che sarà inviato per e-mail a tutti gli iscritti insieme con le risposte ai quesiti. Questo verbale diverrà a tutti gli effetti parte integrante del bando.

C 3 _ Elaborati richiesti

Dai partecipanti sono richiesti i seguenti elaborati:

- Planimetria con rappresentazione delle aree verdi
La planimetria in scala 1:500 deve riportare le coperture dei corpi edilizi e la sistemazione esterna dell'impianto. Vanno indicati gli accessi carrai e pedonali. Va ripreso l'orientamento del rilievo.
- Piante, sezioni e prospetti scala 1:200
Vanno indicate le principali misure degli edifici, e anche la destinazione d'uso degli spazi con la loro superficie utile. Destinazioni d'uso e superfici utili, ove possibile, vanno riportate direttamente nei relativi locali. Va evitato l'utilizzo di leggende. Nelle sezioni vanno riportate le altezze di gronda, dei piani, dei vani, e le quote di campagna.
- Plastico in scala 1:250 sulla piastra d'inserimento
- Descrizione di progetto massimo di 3 facciate DIN A4
- Verifica delle superfici utili e della cubatura (documento 02 compilato)
- Dichiarazione d'autore (documento 03 compilato)

concorso

La dichiarazione d'autore (Allegato 03 compilato) va consegnata in busta chiusa non trasparente recante all'esterno esclusivamente il codice numerico a sei cifre.

Non sono ammesse prestazioni non richieste in questo articolo. Verranno coperte dal pre-esame o riposte altrove.

Possono essere consegnate al massimo 2 tavole in formato A0 verticale (84 x 120 cm).

Le tavole vanno consegnate in duplice copia, arrotolate. Sono ammesse rappresentazioni a colori. Gli elaborati richiesti vanno contrassegnati con la scritta "Concorso scuole elementari Laghetti" e devono essere contraddistinti solo da un codice numerico a sei cifre, da apporre all'angolo superiore destro di ogni elaborato. La violazione dell'anonimato comporta l'esclusione del progetto dal concorso.

C 4 _ Consegna degli elaborati

Ogni progetto va consegnato in plico chiuso di materiale non trasparente, recante la sola scritta "Concorso scuole elementari Laghetti" e il codice numerico a sei cifre.

Tutti gli elaborati richiesti devono essere consegnati presso lo Studio di architettura Susanne Waiz, viale Stazione 3, 39100 Bolzan, entro e non oltre i termini riportati nella pubblicazione del concorso. La consegna può avvenire dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.00. La consegna deve avvenire per interposta persona. A conferma della data di consegna vale la certificazione di consegna che contiene solo il codice numerico a sei cifre, la data e l'ora della consegna.

In caso di spedizione per posta o per corriere la consegna viene considerata entro i termini se gli elaborati di concorso pervengono al luogo di consegna entro la data stabilita. La spedizione avviene a esclusivo rischio dei partecipanti. A garanzia dell'anonimato va indicato come mittente lo stesso indirizzo destinatario.

C 5 _ Procedura di valutazione

Tutti i progetti consegnati saranno sottoposti a una verifica preliminare secondo criteri oggettivi ben definiti, tra i quali in particolare l'adempimento delle condizioni formali e la corrispondenza ai contenuti e alle quantità richieste. I dati della verifica preliminare vengono riassunti in tabelle, che sono esposte alla giuria durante la prima seduta in modo da illustrare i tratti salienti dei progetti in concorso, in una presentazione oggettiva. Il preesame non ha facoltà di escludere progetti. Il preesame verrà svolto dallo studio di architettura Susanne Waiz.

Nell'esaminare i progetti, la giuria si atterrà ai seguenti criteri di valutazione:

- Soluzione urbanistica in relazione con il centro storico di Laghetti
- Impostazione architettonica rispetto agli edifici preesistenti
- Progettazione e utilizzo degli spazi aperti per le scuole elementari e per l'asilo italiano
- Adempimento del programma funzionale (documento 02)
- Distribuzione funzionale degli ambienti nella scuola elementare, nell'asilo e nella mensa
- Economia di costruzione e di manutenzione
- Fattibilità tecnica

concorso

C 6 _ Commissione giudicatrice

La composizione della commissione giudicatrice è provvisoria. I nomi dei membri verranno nominati dall'ente banditore solo dopo la decorrenza dei termini di consegna degli elaborati per la preselezione. La giuria si riunisce esclusivamente in presenza di tutti i suoi membri. Le decisioni si prendono per votazione, non sono ammesse astensioni. Le decisioni della giuria sono inappellabili.

La commissione è così composta:

1. Berta Boschieri Sartori, Assessore del Comune di Egna, Delegato per la Frazione di Laghetti
2. Geom. Stefano Banaletti, Responsabile dei servizi tecnici del Comune di Egna
3. Dr. Deborah Pallè, Rappresentante della Intendenza scolastica tedesca
4. Prof. Francesca Quercia, Rappresentante della Intendenza scolastica italiana
5. Arch. Adriano Oggiano, Direttore dell'Ufficio Tutela del Paesaggio della Provincia di Bolzano
6. Arch. Hanno Schlögl, libero professionista, Innsbruck
7. Arch. Markus Scherer, Rappresentante dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Bolzano

Sostituti dei rispettivi giurati

1. Dr. Alfred Vedovelli, Sindaco del Comune di Egna
2. Ing. Walter Pardatscher, Rappresentante del Comune di Egna
3. Dr. Elfriede Fritsche, Rappresentante della Intendenza scolastica tedesca
4. Carla Nones, Rappresentante della Intendenza scolastica italiana
5. Arch. Paolo Biadene, collaboratore dell'Ufficio Tutela del Paesaggio della Provincia di Bolzano,
6. Arch. Johann Obermoser, libero professionista, Innsbruck
7. Arch. Elena Mezzanotte, Rappresentante dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Bolzano

A valutazione conclusa, una volta redatto e sottoscritto il verbale, la commissione giudicatrice annuncia i nomi dei vincitori seguendo la graduatoria.

C 7 _ Premi

La giuria può assegnare tre premi non divisibili:

1. premio: 8.000 €, 2. premio: 6.000 €, 3. premio: 4.000 €

La giuria dispone inoltre dell'importo di 6.000 €, da assegnare come rimborso spese a quei progetti che meritano una particolare segnalazione.

C 8 _ Diritto d'autore

Il progetto meglio piazzato diviene proprietà dell'ente banditore. A conclusione del concorso, l'ente banditore si riserva il diritto di pubblicare i progetti consegnati, menzionando gli autori senza ulteriori rimborsi. In ogni caso i progettisti mantengono il diritto d'autore sui loro progetti, che possono pubblicare senza limitazioni di sorta.

concorso

C 9 _ Affidamento di incarico

In caso di realizzazione dell'opera l'autore del progetto miglior piazzato verrà incaricato con la progettazione generale. Il Comune di Egna si riserva di affidare al vincitore anche la direzione dei lavori.

Nella progettazione vanno rielaborati i suggerimenti della Giuria. Il Comune di Egna si riserva il diritto di richiedere agli autori incaricati della progettazione, le modifiche richieste per motivazioni tecniche o economiche.

L'incarico verrà disciplinato dalle norme tariffarie nazionali e dalle direttive dell'amministrazione provinciale. Verrà applicata una riduzione del 20 % prevista dall'art. 7, comma 1, e un'ulteriore riduzione del 5 % prevista dall'art. 7, comma 2, del decreto n. 11 del P.G.P. del 25.03.2004. La percentuale per le spese viene fissata al 20 %.

L'incarico comprende anche i progettisti tecnici da nominare in accordo con l'Amministrazione.

Il premio corrisposto al vincitore del concorso va considerato come acconto sull'onorario.

Nel caso il progettista non disponesse di una sede operativa in Alto Adige, è tenuto a indicare un partner sul posto oppure ad aprire un proprio ufficio.

C 10 _ Pubblicazione dei risultati

A tutti i partecipanti al concorso verrà comunicato per iscritto l'esito e verrà inviato un verbale dei lavori della Giuria. Gli autori dei progetti premiati saranno informati immediatamente al termine dei lavori di giuria.

C 11 _ Esposizione dei progetti

Il Comune di Egna intende esporre al pubblico tutti i contributi progettuali, citandone per esteso gli autori, e pubblicarne una selezione in un catalogo di concorso o in altre forme di pubblicazioni.

C 12 _ Restituzione dei progetti

Gli elaborati presentati per il concorso, ad eccezione del progetto miglior piazzato, possono essere ritirati entro due mesi dalla relativa comunicazione. Le modalità della restituzione verranno comunicate per iscritto a tempo debito. Scaduti i termini per il ritiro l'ente banditore declina ogni ulteriore responsabilità.

oggetto

Oggetto del concorso

D 1 _ Storia dello sviluppo urbanistico di Laghetti

D 2 _ Il conflitto scolastico

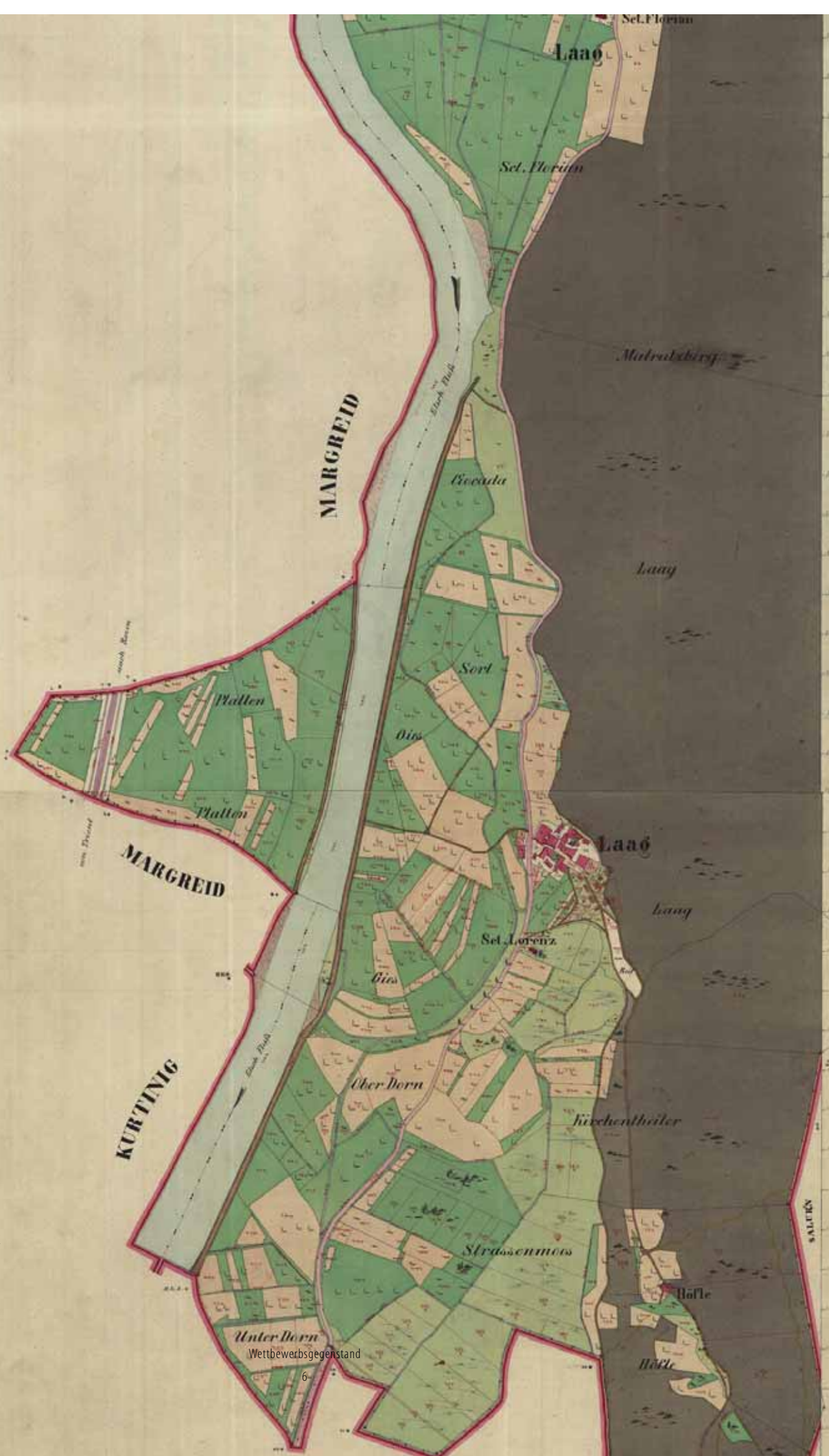
D 3 _ La scuola elementare e l'asilo italiano

D 4 _ L'asilo tedesco

D 5 _ L'ampliamento delle scuole elementari e la nuova costruzione dell'asilo italiano



Imm. 1



Imm. 2

Wettbewerbsgegenstand

D 1 _ Storia dello sviluppo urbanistico di Laghetti

Durante il medioevo la Val d'Adige era paludosa e soggetta a frequenti alluvioni. Tra Laghetti e Salorno si estendeva un grande lago dalle acque poco profonde. Il nome della località di Laghetti rimanda ancora a questo "Lag", il lago. Nell'Urbario¹ di Mainardo II del 1288 si trova la più antica attestazione di colonizzazione del luogo. Ne risulta che sul territorio dell'attuale frazione di Laghetti erano presenti tre masi: due di essi si trovavano sulle pendici della montagna verso Caprile; il terzo, invece, vicino all'attuale piazza della Libertà.

A nord dell'antico centro abitato, e a metà strada tra Laghetti ed Egna, sono ancora oggi visibili due edifici medioevali di grande rilevanza. Innanzitutto il Klösterle un ospizio costruito nel XII secolo e risanato nel XV secolo. Trascurato e abbandonato per secoli, conserva ancora oggi l'immagine di un ospizio medioevale. Anche la chiesa di San Floriano risale alla stessa epoca, ma fu più volte riadattata: il coro con la marcante crociera torreggiante fu eretto nel XIII secolo al posto di una copertura più antica. Successivamente nel XV secolo venne inserita una volta nell'arcata dell'altare.² Altro edificio rilevante è quello della vecchia chiesa parrocchiale di San Lorenzo, a sud del centro storico, di epoca tardogotica e consacrato nel 1532.

La prima rappresentazione affidabile e completa di Laghetti si trova nel catasto francescano del 1885, nel quale il paese è citato come comune autonomo dell'Impero d'Austria. Fino al 1908 il paese di Laghetti faceva parte del comune di Salorno, nel corso del XIX secolo tuttavia cambiò spesso identità amministrativa, diventando più volte frazione del comune di Salorno e di quello di Egna. Solo tra il 1850 e il 1864 diventò un comune indipendente che, seppur privo di sede, aveva un timbro per siglare i documenti ufficiali. (Imm. 1, Stemmi sulla fontana in via Cauria)

Nel 1858 i margini del bosco arrivavano ancora fino al centro abitato. Piazza della Libertà, con i suoi edifici rappresentativi, formava una cerniera tra via Nazionale e la deviazione verso Caprile. Su questa carta catastale si possono riconoscere gli edifici tra via Cauria e l'attuale via Dante. A sud del centro storico qualcuno ha in seguito schizzato, con pochi tratti, un ampliamento. (Imm. 2, 1858: Il catasto francescano del comune di Laghetti)

Poco prima, a metà del XIX secolo, le anse dell'Adige vennero rettificare. Il corso del fiume tra Merano e Salorno è stato ridotto di più di 4 km, con un ricavo di 450 ettari di terra coltivabile.³ Le carte del catasto francescano riportano meticolosamente le coltivazioni di vigne e alberi da frutto che si estendevano sulla nuova terra fertile tra l'argine e le pendici boschive verso est.

Nonostante i radicali interventi lungo il corso del fiume in quel periodo si verificarono numerose inondazioni, talvolta devastanti, come nel 1857 e nel 1868. Per tale ragione nel 1869 venne istituita la Commissione di Regolazione dell'Adige e, con la legge imperial-regia del 1879, venne stanziata una base finanziaria per un grande progetto di sistemazione.⁴ Dal 1883 al 1893 numerose persone furono coinvolte nei lavori di manutenzione degli argini. In molti casi si trattava di migranti provenienti dalla vicina Val di Fiemme, dalla bassa Val d'Adige oppure dalla Val di Cembra. Da quest'ultima poi provenivano anche molti dei contadini che in seguito si stabilirono a Laghetti per coltivare i nuovi terreni vinti alle acque, come testimoniato dai cognomi delle famiglie ancora oggi presenti sul territorio.

In quegli anni il numero di abitanti di Laghetti crebbe sensibilmente: secondo il censimento del 1869 nel paese si contavano ventitré case; in quello del 1880 però il numero era già salito a trenta; in quello del 1900, infine, a quarantuno.

D1



Imm. 3



Imm. 4

Nel 1910, quando si tenne l'ultimo censimento prima della Grande Guerra, si rilevò la presenza di cinquantaquattro fabbricati, probabilmente risultato del crescente sviluppo economico.⁵ L'edificazione della scuola elementare di Laghetti è riconducibile proprio a quegli anni. (Imm. 3, Piazza della Libertá e l'ex Albergo Marchiedi, 1912)

La Prima Guerra Mondiale segnò la fine dell'Impero Austro-Ungarico. In seguito al Trattato di Saint-Germain, la Contea del Tirolo venne divisa tra Austria e Italia. I territori a sud del Brennero vennero assegnati al Regno d'Italia: Egna e le sue frazioni passarono così alla provincia di Trento. Tuttavia con l'avvento del fascismo il comune tornò nuovamente sotto l'amministrazione della provincia di Bolzano. Alla fine della Seconda Guerra Mondiale Egna venne nuovamente destinata alla prefettura di Trento finché infine, dopo l'approvazione dello Statuto d'Autonomia del 1948, passò definitivamente a quella di Bolzano. (Imm. 4, Piazza della libertà 1920)

Un'altra utile fonte per la ricostruzione dello sviluppo urbanistico di Laghetti è una mappa catastale antecedente al 1946 dove si mostra come il centro storico si sia ampliato in direzione della montagna e come lungo via Cauria si sia sviluppato un raggruppamento meno denso di edifici.

Su una seconda mappa catastale, che tratteggia la situazione dopo il 1946 è invece chiaramente leggibile lo sviluppo dell'agglomerato a est di via Nazionale e a nord del centro storico. Negli anni Cinquanta si passò quindi da un'edificazione di tipo compatto a una più diffusa e distribuita lungo la strada principale.

Con la zonizzazione del primo piano urbanistico degli anni Settanta, a Laghetti iniziarono a definirsi grandi trasformazioni territoriali. Il centro storico venne classificato come "zona A" e rimase quindi pressoché inalterato. Nelle aree attorno al centro storico, le cosiddette zone residenziale di completamento, gli edifici preesistenti vennero, invece, integrati o sostituiti da nuove costruzioni. Inoltre vennero individuate due zone residenziali di espansione e una piccola zona produttiva a nord del paese.

Il piano urbanistico del 1996 identificò nuove zone produttive collocandole a ovest di via Nazionale e a sud della vecchia chiesa parrocchiale di San Lorenzo.⁶

Ora il grazioso centro storico è nascosto da numerosi edifici residenziali e commerciali inguardabili, distribuiti lungo via Nazionale. Pare dunque che la frazione di Laghetti, a differenza del paese di Egna che ha conservato i suoi portici e un centro storico molto curato, assumi l'infelice ruolo di periferia, verso cui far convergere tutto quello che può disturbare il capoluogo.

Proprio per questa ragione con l'ampliamento delle scuole elementari e la costruzione del nuovo asilo italiano si punta ad una riqualificazione del centro storico. Il Comune di Egna si aspetta di individuare un progetto di grande valenza architettonica capace di armonizzarsi con la vecchia scuola e gli altri edifici storici del centro.

¹ Con Urbario si intende un elenco, ordinato in base a criteri geografici, delle entrate degli Asburgo provenienti da beni propri, da diritti di giurisdizione, da patronati ecclesiastici e da diritti tributari, come pure un inventario delle pretese su diritti alienati e dati in pegno nel territorio.

² Sudtirolo. Arte e luoghi, Leo Andergassen, Athesia Tappeiner, 2003, pag. 31

³ Pflegearbeiten für den Hochwasserschutz an der Etsch im Südtiroler Etschtal, Willigis Gallmetzer, Jürgen Schäfer

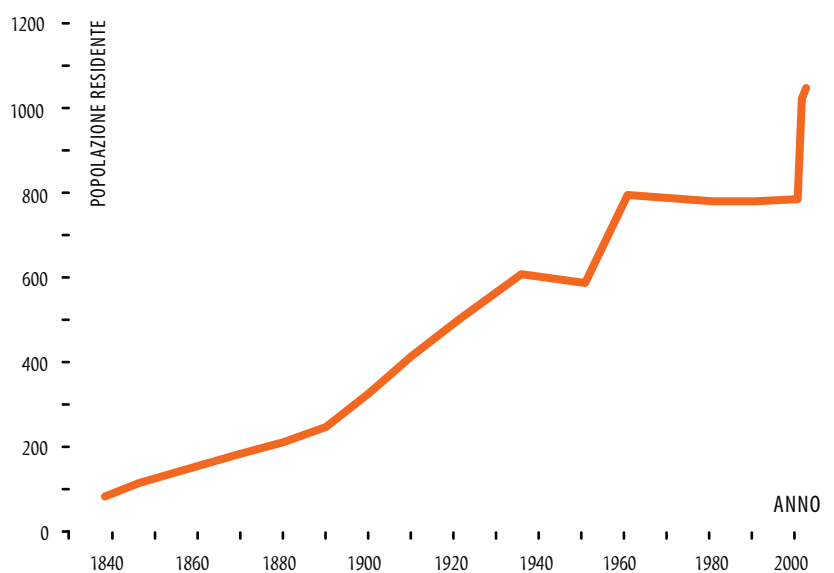
⁴ Gli argini del Talvera e dell'Isarco: una difesa contro le inondazioni, Cristoph von Hartungen, (Non solo Semirurali,

pag. 58)

⁵ Egna, 1848-1970, Josef Fontana, Athesia, 1993

⁶ Il sistema insediativo, indagini per la rielaborazione del PUC di Egna, Plattner & Plattner

Sviluppo della popolazione residente a Laghetti



Sviluppo della popolazione scolastica di Laghetti

| 1998/1999 | 1999/2000 | 2000/2001 | 2001/2002 | 2002/2003 | 2003/2004 | 2004/2005 | 2005/2006 | 2006/2007 | 2007/2008 | | |
|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|----------|-------------------|
| 31 | 30 | 30 | 27 | 25 | 19 | 22 | 24 | 29 | 32 | tedesca | SCUOLA ELEMENTARE |
| 19 | 12 | 16 | 11 | 17 | 19 | 26 | 24 | 24 | 28 | italiana | |
| 13 | 11 | 12 | 18 | 19 | 21 | 20 | 19 | 26 | 25 | tedesca | ASILO |
| 16 | 20 | 11 | 16 | 13 | 10 | 13 | 21 | 23 | 16 | italiana | |

Sviluppo urbanistico:

Lagheti intorno al 1858

■ intorno al 1858



Sviluppo urbanistico:

Lagheti intorno al 1946

- intorno al 1858
- prima del 1946



Sviluppo urbanistico:

Lagheti prima del 1994

- intorno al 1858
- prima del 1946
- prima del 1944



Sviluppo urbanistico:

Lagheti dopo il 1999

- intorno al 1858
- prima del 1946
- prima del 1944
- dopo il 1999



D 2 _ Il conflitto scolastico

Il Comune di Egna si trova al confine tra il mondo culturale tedesco e quello italiano. Da sempre la sua popolazione è composta da persone con provenienze e madrelingue differenti.

L'ipotesi che nei territori cosiddetti mistilingue le tensioni politiche si siano manifestate prima che altrove è confermata da una breve indagine sulla richiesta scolastica del territorio: immediatamente dopo l'annessione al Regno d'Italia, a Laghetti si verificò il cosiddetto "conflitto scolastico". Nell'archivio di Ettore Tolomei si legge infatti che: «Credaro¹ ha constatato che 141 dei 146 scolari sono di famiglia italiana. Si sente così autorizzato a introdurre la lingua italiana quale lingua ufficiale nella scuola elementare e nell'asilo di Laghetti».

Il Deutscher Verband, un partito popolare al quale si aggregarono i cristianosociali e i liberali di lingua tedesca, si oppose all'iniziativa e presentò una mozione di protesta. Le due insegnanti tedesche della scuola locale, sostenute dal sindaco, si rifiutarono di abbandonare le aule. Per tutta risposta il senatore Credaro dimise il consiglio comunale e riuscì a far nominare Carlo Trenner come commissario comunale. Di contro il Deutscher Verband istigò i genitori a non mandare i propri bambini alla scuola di Laghetti, suggerendo di iscriverli a quelle di Salorno, Magrè, Termeno e Cortaccia. Il commissario Trenner rispose alla provocazione ingiungendo ai genitori reticenti il pagamento di una multa, che venne però sospesa dall'Ufficio Centrale Nuove Province. Durante la visita ufficiale alla scuola, Credaro trovò solo ventitre bambini in aula. ... Quello di Laghetti si trasformò in un caso nazionale, i giornali tedeschi e quelli italiani pubblicarono lunghi e duri articoli, e i rapporti tra i due gruppi si incrinarono.

Il regime fascista ordinò infine l'istituzione di una scuola "in lingua italiana con un'ora di tedesco, per le prime due classi, e di una in lingua tedesca con un'ora di italiano per la terza classe". Gli asili italiani a Salorno, Egna e Laghetti verranno inaugurati nel 1924.²

¹ Luigi Credaro era senatore del Regno d'Italia, in carica ad Egna.

² Gianni Faustini, "Die Geschichte in der Zwischenkriegszeit", contributo in: Neumarkt an der Etsch, pag. 643-644

D 3 _ La scuola elementare e l'asilo italiano

Le lezioni degli alunni di Laghetti avevano originariamente luogo nella cosiddetta "Casa Nardon" (oggi via Cauria 1, vicino a Piazza della Libertà). La casa signorile con gli Ercker, le finestre con cornici in pietra, il salone centrale con volte a lunetta, è del 1600 circa e si trova sotto tutela.

Lo studio della documentazione relativa alla costruzione della scuola elementare lascia aperte alcune domande. Nel 1905 la frazione di Laghetti ricevette dal Deutscher Schulverein¹ un finanziamento per la costruzione di una nuova scuola. Ciò lascia presupporre che i lavori di costruzione della stessa si siano conclusi poco dopo, ovvero contemporaneamente a quelli per la scuola di Egna, tra il 1907 e il 1909. Stando ad alcune informazioni raccolte localmente² le persone che più si spesero per la realizzazione dell'edificio furono il parroco Don Colombana e il comandante dei vigili del fuoco Franz Zanot.

Un rilievo catastale del 1900 mostra però un edificio con la scritta Gemeinde Laag (Comune di Laghetti) delle stesse dimensioni della scuola. Secondo una statistica scolastica dell'anno 1909/1910, a Laghetti si trovavano due classi e due insegnanti, per un totale di settantatré alunni. Nella stessa si legge poi che nella frazione non esisteva una struttura adibita esclusivamente all'uso. L'edificio fungeva quindi da sede del comune di Laghetti e ospitava al suo interno le due classi della scuola? Oppure, se fosse stata davvero la scuola del paese, non sarebbe stata, per i tempi, sovradimensionata per solo due classi? (Imm. 5, Rilievo del centro di Laghetti del 1900)

I progetti definitivi dell'attuale scuola sono andati persi. Il corpo edilizio classicistico, sviluppato su due piani, con una facciata principale severamente simmetrica che si conclude con un alto tetto a padiglione, definisce urbanisticamente la conclusione prospettica, lievemente rialzata, dell'asse del centro storico. Lungo quest'asse si trovava l'accesso principale alla scuola attraverso l'ampio corridoio centrale sul quale affacciano due ambienti per lato e, nell'angolo nord-ovest in fondo al corridoio, il vano scala a due rampe. I servizi sanitari erano allacciati "a mo' di zaino" sul retro del corpo principale.

Risulta che poco dopo la realizzazione della scuola, e sempre su volere di Don Colombana, si iniziò a costruire la canonica. Sul lato opposto della grande piazza in terra battuta, più o meno nel punto sul quale successivamente sorse l'attuale chiesa, si trovarono ancora per lungo tempo degli orti, curati dal maestro e dal mezzadro del parroco. La chiesa parrocchiale fu edificata solamente nel 1941-1942, durante la Seconda Guerra Mondiale, su progetto dell'architetto trentino Renzo Masè.³ La canonica fu distrutta durante un bombardamento e quindi ricostruita. (Imm. 6, La piazza della scuola dopo la costruzione della chiesa)

Durante il fascismo, l'edificio della scuola venne ampliato sul lato posteriore verso nord-ovest per accogliere l'asilo italiano. Risulta che all'inizio l'asilo avesse un tetto a padiglione poi sostituito, negli anni Cinquanta, da uno piano.⁴ (Imm. 7, Progetto della scuola con il tetto a padiglione, anni '20)

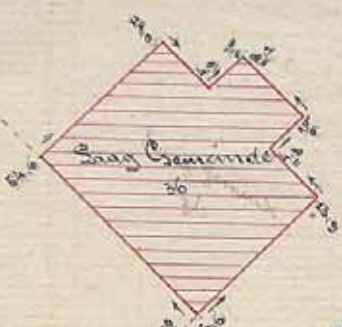
Il bisettimanale "Il piccolo posto – Die Vorposten" riporta nell'edizione del 5 settembre 1923 la notizia dell'avvio dei lavori dell'asilo italiano e, in quella del 25 ottobre 1924, della sua inaugurazione.⁵

Nel 1996 l'asilo italiano venne demolito e sostituito da un edificio a un solo piano, leggermente staccato dalla scuola, ancora oggi visibile. Proprio quest'ultimo verrà sacrificato per permettere l'ampliamento delle scuole.

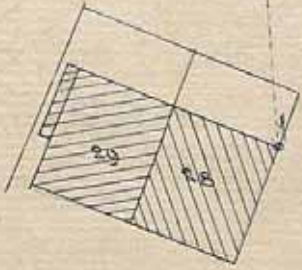
Negli anni Ottanta la scuola elementare fu risanata, ampliata verso est con un corpo a L (concessione edilizia del

Zanotti Andreas

Laag Gemeinde 116



118



N^o 6

Anmeldungsbogen 12

Mappenblatt 5

Augustin Marchiodi

122 (von)
Marchiodi
Arcangelo
und Johann

Düßgenommen in Juni 1900

[Handwritten signature]
 1. Oberamts...

Imm. 5

D3



Imm. 6



Imm. 7



01.10.1987, progettista Arch. Walter Postingel) e separata dal pendio a nord tramite un massiccio muro di contenimento.

L'annessione del nuovo corpo ha permesso di ottenere un cortile pianeggiante fino alla chiesa, dal quale accedere alla scuola. Il nuovo vano scala e il foyer di entrambe le scuole, italiana e tedesca, fanno anch'esse parte dell'ampliamento. Le aule della scuola elementare italiana si trovano al piano terra, mentre quelle della scuola tedesca al primo piano. L'antico ingresso della scuola non è più utilizzato.

Nel corpo edilizio a est della piazza si trovano varie aule comuni e una grande aula magna. Al piano terra del corpo di collegamento con la vecchia scuola sono distribuiti gli spogliatoi della palestra. Gli ambienti del primo piano sono infine assegnati alla scuola elementare tedesca.

¹ Il Deutscher Schulverein era un'associazione sorta durante i moti nazionalisti nella seconda metà del XIX secolo e fondata a Vienna nel 1880. Aveva il compito di promuovere la costruzione di asili e scuole tedesche nelle zone di confine. Con Julius Perathoner nel 1881 nacque la prima "Ortsgruppe Tirol" a Bolzano, seguita nel 1883 da quelle di Ora, Montagna, Egna, Termeno, Vadena, Bronzolo e Laives. Nel 1905 il Deutscher Schulverein realizzò asili per Laives e San Giacomo, e concesse contributi a Cortina, Termeno, Vadena, Salorno, Laghetti e Bronzolo.

² Informazioni ricevute da Herbert Rossi, del Kulturverein di Laghetti, e da Johann Girardi, ex rappresentante (consigliere di circoscrizione) della frazione di Laghetti.

³ I luoghi dell'arte: Oltradige e Bassa Atesina, Gioia Conta, Ed Clab, 1994.

⁴ Johann Girardi, ex rappresentante della frazione di Laghetti.

⁵ "Il piccolo Posto – Der Vorposten", numero 69 del 05.09.1923, pag. 4 e numero 441 del 25.10.1924, pag. 4



D 4 _ L'asilo tedesco

A Laghetti l'asilo tedesco esisteva già prima della Prima Guerra Mondiale ed era gestito da un gruppo di suore. Nel 1921 queste furono però costrette ad andarsene. L'istituzione venne ripristinata solo alla fine degli anni '50 in una casa privata dove rimase fino al 1965, quando venne consegnato ai bambini un nuovo edificio collocato nel "boschetto dei Pini", proprio alle spalle della scuola elementare.

Il nuovo edificio venne progettato dall'ingegnere bolzanino Wolfram Verdroß che predispose due locali gruppo con grandi aperture vetrate orientati a sud verso lo spazio aperto. Nella zona centrale, ben organizzata, collocò l'ingresso, il guardaroba e il refettorio. Verso nord trovarono posto i locali sanitari e la cucina; a est quelli per il personale.

L'edizione del 5 novembre 1965 del quotidiano "Dolomiten" riporta un'accurata descrizione della festa d'inaugurazione dell'asilo tedesco. Vi si riferisce che il signor Zanot, presidente del Kindergartenverein, sottolinea come l'asilo ospiti più bambini di madrelingua italiana che fanciulli di madrelingua tedesca e come ciò rifletterebbe la situazione della popolazione di Laghetti. Ma proprio perché nei 20 anni precedenti ai bambini più grandi è mancata la possibilità di frequentare la scuola elementare o l'asilo tedesco, ... e questo fatto è visibile dal livello di conoscenza della lingua tedesca, il desiderio di un asilo tedesco, ora finalmente esaudito, è ancor più comprensibile". Il presidente si chiede inoltre se gli abitanti di madrelingua italiana di Laghetti, che mandano i loro bambini all'asilo tedesco, non mostrino uno spirito più marcatamente europeo di quello di qualche noto politico locale: «Non è forse la lingua ad unire gli individui invece che separarli?» si chiede il presidente del Kindergartenverein.¹ Ventotto sono i bambini che il 31 ottobre del 1965 prenderanno possesso della nuova struttura.

¹ Quotidiano "Dolomiten" del 05.11.1965

D4

D 5 _ L'ampliamento delle scuole elementari e la nuova costruzione dell'asilo italiano

Si chiede di progettare, sia per la scuola elementare tedesca che per quella italiana, cinque aule per le lezioni, un laboratorio nonché un'aula informatica comune. L'ampliamento deve avvenire alle spese dell'attuale asilo italiano. (P. ed. 191)

Indirizzi progettuali particolari: nella scuola di Laghetti si segue un modello pedagogico libero in cui il corridoio funge da ambiente multifunzionale dove hanno luogo il canto mattutino quotidiano, gli incontri di organizzazione delle attività educative e le feste della scuola. Entrambe le scuole abbisognano di maggiori superfici per le attività di ricreazione. La demolizione dell'asilo italiano permette di colmare la carenza attuale.

Entrambi i direttori didattici concordano nell'adibire all'uso comune alcuni ambienti (p. es. sala computer).

L'asilo italiano deve sorgere sul pendio tra la scuola elementare e l'asilo tedesco (P. ed. 181). E' possibile e auspicabile annesso il nuovo edificio all'asilo tedesco, dato che è più facile sfruttare le sinergie presenti sotto un tetto comune. L'accesso può avvenire da Viale dei Pini o dal lato nord dell'asilo tedesco. A causa del continuo incremento di iscritti, per l'asilo italiano sono richiesti due locali per gruppo. Per ogni locale per gruppo vanno previsti anche un locale movimento e un locale riposo. Il terreno comunale tra l'asilo tedesco e la scuola elementare è particolarmente ripido e i suoi 1.037 mq, secondo le direttive scolastiche, sono insufficienti per realizzare un asilo per due gruppi. Sfruttando la pendenza (terrazzamento) si potrebbe però aumentare la superficie disponibile. Sono da mantenere, per quanto possibile, le alberature e il pendio naturale esistenti.

Nell'ottica di una gestione economica vantaggiosa dei due asili, sarebbe opportuno prevedere la costruzione di una cucina comune. Questa dovrebbe soddisfare anche le richieste della nuova mensa per la scuola elementare, frequentata da circa 60-70 alunni. La mensa dovrebbe essere facilmente raggiungibile dalla scuola, ma non si ritiene necessario predisporre un percorso coperto.

Oggetto del concorso e della valutazione sono, oltre agli edifici, anche la progettazione degli spazi aperti e un atteggiamento giudizioso verso le preesistenze.